

Presentazione del volume

Claudio Azzara e Stefano Gasparri (a cura di)

# Le leggi dei Longobardi

Storia, memoria e diritto di un popolo germanico

Testo latino e traduzione italiana a fronte

Viella, Roma marzo 2005 (pagg.452)

2<sup>a</sup> edizione aggiornata

la 1<sup>a</sup> edizione è stata pubblicata dalla casa editrice La Storia, Milano 1992 (Le fonti, 1)

**Presentazione tratta da <https://www.viella.it/>**

Il complesso delle leggi longobarde emanate tra il VII e il IX secolo, che potrebbe apparire come un arido elenco di norme giuridiche, rappresenta in realtà uno strumento insostituibile per entrare nei meccanismi sociali, economici e culturali della prima età longobarda; un'autentica fonte storica, il cui carattere, così poco formalizzato, ci consente di collegarci in modo immediato alla complessa realtà di quel lontano periodo.

Il volume presenta, nel testo latino e in traduzione italiana e con un inedito apparato di indici, l'Editto del re Rotari (643) – la prima e più nota codificazione scritta del patrimonio normativo dei Longobardi, sino ad allora trasmesso solo oralmente –, le aggiunte dei successori di Rotari e le leggi emanate nell'Italia meridionale longobarda dai principi di Benevento tra il 774 e l'866, dopo che il regno longobardo del nord era scomparso in seguito alla conquista dei Franchi.

In aggiunta vengono presentate anche due brevi storie dei Longobardi, nelle quali la rievocazione dei fatti più remoti finisce con l'assumere i tratti della narrazione leggendaria: l'*Origo gentis Langobardorum* (VII secolo) e la *Historia Langobardorum Codicis Gothani* (IX secolo); due testi che nei manoscritti svolgono la funzione di veri e propri prologhi del corpo di leggi, a testimonianza dell'esistenza di un nesso inscindibile tra la memoria storica della stirpe e l'apparato normativo che in tale tradizione trovava fondamento e legittimità.

**Claudio Azzara** insegna Storia medievale nell'Università di Salerno. Con il Mulino ha pubblicato anche *Le invasioni barbariche* (2012<sup>3</sup>), *L'Italia dei barbari* (2002), *Le civiltà del Medioevo* (2013<sup>2</sup>), *Il papato nel Medioevo* (2007), *La Chiesa nel Medioevo* (con A.M. Rapetti, 2009), *Teoderico* (2013), *I longobardi* (2015).

**Stefano Gasparri** è docente di Storia Medievale all'Università di Venezia. La sua ricerca si è dedicata in prevalenza alle società altomedievali (IV-XI secolo) e in particolare all'Italia longobarda e carolingia. Fra i suoi lavori: *La cultura tradizionale dei Longobardi. Struttura tribale e resistenze pagane* (Cisam, 1983); *I milites cittadini. Studi sulla cavalleria in Italia* (Isime, 1992); *Prima delle nazioni. Popoli etnie e regni fra antichità e medioevo* (Nis, 1997); *Alto Medioevo mediterraneo* (curatore, Firenze university press, 2005).

## **INDICE**

### **Introduzione**

Presentazione  
La memoria storica dei Longobardi  
Introduzione al testo  
Abbreviazioni

### **Testo e traduzione**

Origo gentis Langobardorum  
Edictum Rothari  
Grimualdi leges  
Liutprandi leges  
Memoratorio de mercedes commacinatorum  
Notitia de actoribus regis  
Ratchis leges  
Ahistulfi leges  
Principum Beneventi leges  
Historia Langobardorum Codicis Gothani

### **Opere citate**

#### **Aggiornamento bibliografico**

#### **Indice dei nomi di persona e di luogo**

#### **Indice delle parole**

